

e ܘܢܘܢ “luogo” (Lc 9,6), ܘܚܘܒܘܬܐ e ܘܚܘܒܘܬܐ “piccolo” (2Cor 2,5), ecc. Da questi esempi si comprende quanto sia ormai necessaria una edizione critica completa del NT siriano.

Questa è la composizione del NT proposta dalla benemerita Bible Society (testo stampato a Istanbul) e destinata al nostro uso almeno fino a quando il *team* di studiosi di Münster (capitanati ora da Barbara Aland e da Andreas Juckel, che lavorano al progetto: *Das Neue Testament in syrischer Überlieferung*) non avranno prodotto l'intera edizione critica del NT siriano (che sarà poi da rivocalizzare). Faccio notare che regna una certa confusione per quanto riguarda le edizioni del NT siriano: in un'altra Bibbia edita dalla Bible Society (contenente anche l'AT) compariva, fino a qualche tempo fa, il NT di S. Lee sul quale si sono formate generazioni di studiosi; da qualche tempo anche qui è stato inserito il NT della corrente edizione (quella di Istanbul per intenderci). Le due edizioni si discostano sia per la scelta del testo (in particolare per quanto riguarda l'Apocalisse) che per la vocalizzazione (l'edizione di Lee non ha indicazione di *rukkōkhō* e *quššōyō* e ha spesso variazioni vocaliche, in particolare nei nomi propri).

I dizionari della lingua siriana (a partire dal monumentale *Thesaurus* di Payne Smith) non mancano; anzi diverse lingue, come la latina e l'inglese, possono privilegiarsi di averne più di uno; questo non accade per la lingua italiana. Nella parte introduttiva della nostra opera, alle pp. X-XII, si potrà trovare una lista delle principali opere del settore seguita da una breve descrizione delle loro caratteristiche. Lessici dedicati espressamente alla lingua del NT, a tutto il *corpus* o a parte di esso, sono meno frequenti. Il più completo rimane quello di Jennings (1926; recentemente ristampato). Si consideri, però, che questo sintetico e prezioso volume, che pur contiene varianti selezionate da diverse versioni siriane, di fatto è costruito su di un testo diverso da quello in uso oggi (si noterà questo, ad es., nella diversa vocalizzazione di molti nomi propri, sia di persona che di luogo, in particolare nell'Apocalisse). Nella preparazione del nostro sussidio siamo partiti dall'edizione del NT di Istanbul, seguendo il testo stampato che è quello riprodotto (seppur con qualche lieve modifica) nella Concordanza di Kiraz. Di conseguenza tutte le voci da noi riportate sono pienamente vocalizzate (fa eccezione per *rukkōkhō* e *quššōyō* la prima lettera di ogni parola che dipende dal contesto); questa è una novità di non poco conto che potrà indirizzare, principianti e non, alla retta pronuncia e alla piena comprensione morfologica delle singole voci. L'aspetto concordanziale, non previsto in un primo momento, ha la sua ragione di essere, in quanto ci fornisce un quadro completo delle forme. Ora abbiamo a disposizione, per la prima volta in un solo volume, tutte le forme del NT così come esse compaiono (comprese le incongruenze) nelle attuali edizioni a stampa; questo fatto potrà essere d'aiuto se e quando si deciderà di “unificare” in maniera critica il testo del NT siriano. Siamo convinti che oggi, nell'epoca del computer, un dizionario del NT debba essere di preferenza

di tipo concordanziale, in particolare quando si tratti di un *corpus*, come nel nostro caso, relativamente ristretto (l'insieme delle forme, nella loro progressione testuale, aiuta non poco alla comprensione dei meccanismi della lingua). Il titolo "Lessico concordanziale del Nuovo Testamento siriano" ne esprime esaurientemente il contenuto; infatti, oltre ad avere le caratteristiche di un dizionario nel senso usuale del termine, il LCNTS riporta informazioni tipiche della concordanza, in particolare il numero e il luogo delle occorrenze e la lista di tutte le forme. Vengono riportate tutte le forme (non tutte le citazioni!) delle parole presenti nel NT: aggettivi, sostantivi, avverbi, particelle, nomi propri e i verbi in tutte le loro forme. Inevitabilmente maggior spazio viene dedicato ai verbi, specialmente a quelli che compaiono frequentemente.

Vediamo i criteri seguiti nella stesura dei lemmi:

1) Le **voci non verbali** seguono questo criterio di presentazione: dopo il lemma viene riportata l'eventuale variante (testimoniata, di solito, in altre tradizioni testuali) fra parentesi, seguita dalla qualifica grammaticale (sostantivo, aggettivo, ecc.) e dal genere (maschile, femminile o comune). Subito dopo viene fornita la traduzione in italiano in corsivo seguita dal numero delle occorrenze e dall'eventuale rimando alla parola greca corrispondente. Considerando che spesso gli studenti si accostano al siriano dopo avere studiato Aramaico biblico (AB), abbiamo riportato tutte le parole dell'AB che trovano una corrispondenza nel NT siriano. Quando ci è parso utile abbiamo citato parole ricorrenti in Ebraico biblico (EB) o in altri dialetti aramaici (Aram.) vicini al siriano. Siamo certi che queste annotazioni, di per sé non necessarie, saranno d'aiuto per l'approfondimento. Di norma viene dato anche il plurale dei nomi, qualora esista; seguono le forme nominali con suffisso e le espressioni composte da più parole. Per le forme più frequenti viene dato il numero delle occorrenze nel NT e, talvolta, viene segnalata la frequenza dei termini nei singoli autori del NT. Ad es. alle voci: ܡܢܘܢܐ, *mandare via, alloggiare* (249 volte di cui 106 nell'opera lucana); ܚܘܒܐ, *verità* (94 volte di cui 48 nell'opera giovannea); ܕܘܢܐ, *riscattare, vendicare* (17 volte di cui 11 in Lc + 1 in At); ܕܘܢܐ, *offesa, ostacolo, inciampo* (14 volte di cui 7 in Rm). Qualora non venga dato alcun numero, questo significa che il numero delle occorrenze, solitamente poche, si può desumere dalla lettura dell'articolo. Abbiamo cercato di accompagnare, per quanto possibile, le forme riportate con citazioni significative (per numero o per senso). Delle citazioni numericamente inferiori a 5 si riportano tutti i rimandi. Se più numerose ci si accontenta di segnalarne alcune (preferibilmente quelle dove la parola compare nella forma canonica, senza particelle prefisse; oppure vengono citati versetti o capitoli nei quali la parola compare più di una volta) e si indica il numero delle restanti occorrenze. Talvolta, nel caso in cui la parola fosse molto frequente, dopo qualche citazione si trova l'indicazione "ecc."

2) Le **voci verbali** vengono elencate secondo la forma del perfetto 3 m. s. (compresi i verbi di II Waw/Yudh). La traduzione in italiano è data all'infinito. Generalmente, dopo ogni

coniugazione attiva, viene riportata la corrispettiva riflessivo-passiva nell'ordine: P'al e Ethp'el, Pa''el e Ethpa''al, Aph'el e Ettaph'al, Shaph'el e Eshtaph'al; seguono, all'occorrenza, le coniugazioni più rare. Seguendo le concordanze del NT abbiamo elencato tutte le forme da tutte le coniugazioni testimoniate nel NT. Come per le voci non verbali, abbiamo dato il numero delle occorrenze nel NT (e talvolta nei singoli autori del NT). Qualora tale numero mancasse, questo significa che il numero delle occorrenze si può desumere dalla lettura dell'articolo. Per rendere più completo il quadro dei verbi dal punto di vista del campo semantico e per rendere più familiare lo studente con le forme stesse, abbiamo presentato anche le coniugazioni che non compaiono nel NT.

In sintesi possiamo affermare che il volume oggetto della nostra presentazione mostra la situazione attuale del testo del NT siriano e ne fa intuire la sua complessa problematica. In particolare offre uno stimolo a continuare la ricerca in vista di un'edizione critica, terminata la quale, potremo giustamente ri-inserire con la dovuta dignità anche la lingua siriana fra le "lingue bibliche".

Ringrazio il PAA nelle persone di P. Marco Nobile (Rettore) e di P. Marcello Sardelli (Direttore della biblioteca) che mi hanno offerto l'opportunità di trascorrere questo pomeriggio con voi; un grazie riconoscente al Prof. P. G. Borbone e all'amico G. Lenzi che ci hanno onorato con la loro presenza qualificata. Da ultimo un grazie a voi, alcuni dei quali venite da lontano, che avete partecipato con interesse a questo incontro.